

Abbiamo dato come slogan alla nostra Conferenza “ Territorio- Città Metropolitana centro della nostra azione” perchè il futuro del nostro sindacato passa da come sapremo organizzarci per essere presente autorevolmente come componente sociale nel Territorio accanto ai nostri associati e alle fasce deboli.

Il XVIII Congresso della CISL si celebrerà tra due anni nel 2017, esattamente a 70 anni dal I Congresso della CGIL Unitaria 1947.

1947- 2017 , quante cose sono cambiate in 70 anni e quanto cose cambieranno in questi altri due anni. Le cose, gli uomini , le conoscenze, il mondo del lavoro.

Viviamo, anche, in un momento dove tutto cambia velocemente.

Anche il modo di fare impresa.. cambia tutto il mondo del lavoro (automazione, informatica, internet).

Una globalizzazione dove i nuovi mercati cercano beni e servizi di qualità.

Quindi nuovo modo di produrre e produzioni di qualità....

Una nuova visione che richiede sempre di più il coinvolgimento dei lavoratori.

Cambia il lavoro, cambiano i bisogni della gente, come pure i bisogni dei lavoratori.

Ma oggi come bisogna rappresentare i bisogni ? Il villaggio non è più quello sotto casa ma è il villaggio globale, l'intera terra è diventata una cosa sola, quanto succede nei paesi più lontani può influenzare e cambiare i nostri stili di vita.

Oltre le persone interi popoli emigrano, scappano per varie regioni dalle loro terre.

Ma allora il sindacato come può oggi tutelare e rappresentare i lavoratori ?

Lo slogan della Conferenza Organizzativa Nazionale di Novembre è

### **LA CISL DEL FUTURO SBOCCIA DA IDEE E SCELTE DI OGGI**

Quindi bisogna cominciare fin da oggi a trovare indicazioni e percorsi per essere pronti al cambiamento e consegnare al Congresso del 2017 uomini, mezzi ed idee per tutelare lavoratori e fasce deboli della società.

Questo mentre il Sindacato è attaccato, messo da parte perché scomodo, dice la verità, affronta i problemi.

Oggi la politica cerca il rapporto diretto, l'uomo solo al comando sta impostando un forte rapporto istituzione/cittadino cercando di eliminare i corpi intermedi, in particolare il sindacato.

E' bene sta facendo la CISL che rilancia la proposta politica, vedi la raccolta delle firme per la riforma del fisco, con le pensioni, con il mezzogiorno, con il nuovo modello contrattuale.

Noi vogliamo esserci, è la storia di questo paese. Siamo stati sempre presenti e vogliamo continuare ad esserlo con le nostre idee e proposte.

**Riforma del Fisco** dopo la positiva esperienza della Proposta di Legge “ Per un fisco equo e giusto” . Riforma che va in direzione di lavoratori e pensionati per il rilancio dei consumi.

Una raccolta firme che ha visto 500 mila cittadini che hanno aderito al nostro appello, che hanno condiviso le nostre scelte.

Oltre 5.500 nella nostra provincia, e per questo un vero ringraziamento a quanti di voi si sono impegnati in questi mesi. Tante firme, se pensate che oltre 20 comuni della nostra provincia sono commissariati e non ci hanno permesso l'autenticazione di oltre 2000.

Vi ricordo i punti salienti:

**BONUS DI 1000 E.** per i contribuenti con un reddito fino a 40 mila euro annui;

**NUOVO ASSEGNO FAMILIARE**, un fisco per la famiglia, con un nuovo sistema che superi gli attuali assegni familiari e le detrazioni per i figli e per il coniuge, con un sistema di detrazioni d'imposta che si alzi al crescere dei carichi familiari e si riduca all'aumentare del reddito;

**FISCALITA' LOCALE AL SERVIZIO DEL CITTADINO**, regolamentando imposte e tasse locali legate alla fruizione dei servizi sul territorio e con un tetto di tassazione, nonché, permettere all'aumentare della fiscalità locale una corrispondente riduzione della fiscalità nazionale;

**UN' IMPOSTA SULLA GRANDE RICCHEZZA**, imposta che aumenti al crescere della ricchezza mobiliare ed immobiliare, con esclusione delle prime case e dei titoli di Stato;

**RIDUZIONE DELL'EVASIONE FISCALE**, aumentare i controlli, rafforzare le sanzioni amministrative e penali, introdurre meccanismi di contrasto di interesse per combattere questa grande piaga.

## **Pensioni**

E' necessario cambiare la riforma Fornero. A partire dagli esodati.

Poi chiediamo flessibilità in uscita, è assurdo vedere lavoratori a 67 anni quando si ha il 40% dei giovani disoccupati.

E' ancora possibile che con la sentenza 70/15 della Corte Costituzionale (blocco dell'indicizzazione delle pensioni) si continui a giocare sulla pelle dei pensionati ?

## **Mezzogiorno**

Dopo i dati SVIMEZ, pare sia tornato di moda, speriamo che non sia la solita immagine, il tema del mezzogiorno compreso il ritorno del ponte sullo Stretto Credo sia inutile ricordare i tanti problemi.

Veramente triste ma forse necessario è ricordare il dato di qualche giorno fa dell' Ist. G.Toniolo/ Univ. Cattolica che ci dice che l'85% dei giovani meridionali è pronto a trasferirsi x un lavoro. Il 50% anche all'estero....

Possiamo anche aggiungere che a questi ultimamente anche interi nuclei familiari sono disponibili a trasferirsi al nord o all'estero.

Nonchè una buona fetta dei pensionati che si stanno trasferendo all'estero sono meridionali.

Proprio vero dopo la fuga dei cervelli è iniziata la fuga dei pensionati: ogni anno aumenta il numero di anziani italiani che emigrano e si fanno pagare la pensione all'estero. Secondo quanto rivela l'Inps nel rapporto "World wide", presentato dal presidente Tito Boeri, solo nel 2014 i pensionati espatriati sono stati 5.345, il 65% in più dell'anno precedente.

Isolamento completo, solo annunci, ben venga, quindi, l'iniziativa del 16 ottobre a Bari della CISL per il rilancio e la crescita del Mezzogiorno ed in particolare l'uso di tutti i fondi comunitari, le infrastrutture ed un forte contrasto alle nuove povertà.

**Nuovo modello contrattuale** quello presentato dalla CISL che punta ad:

Un contratto nazionale che guardi le tutele generali normative e salariali e alla governance del sistema di relazioni.

Un contratto nazionale che fissi i minimi salariali in alternativa al salario minimo di legge e promuove la previdenza complementare.

Un rafforzamento della contrattazione di secondo livello aziendale e territoriale da attuarsi attraverso un trasferimento di competenze dal contratto nazionale sulle materie che si gestiscono in azienda e sul territorio. Che guardi all'innovazione dell'organizzazione del lavoro e l'orienti alla produttività ed alla qualità.

L'istituzione di un significativo salario di garanzia da corrispondere ai lavoratori delle aziende in cui non si fa contrattazione di secondo livello, come La diffusione del welfare contrattuale a livello di azienda e di territorio come risposta ai bisogni sociali delle persone. Welfare contrattuale che assumerebbe una forte valenza sociale oltre che una leva strategica per migliorare la produttività, le condizioni ambientali del lavoro, rafforzando il vincolo di appartenenza dei lavoratori all'azienda.

La partecipazione dei lavoratori, sia nella condivisione delle scelte d'impresa attraverso strumenti efficaci di informazione e consultazione, sia nella valorizzazione del loro "sapere organizzativo" orientato all'innovazione dell'organizzazione del lavoro.

La promozione della professionalità responsabile che valorizza il lavoratore promuovendone e riconoscendone il ruolo oltre la rigidità delle mansioni in termini di polivalenza e polifunzionalità.

La promozione delle politiche attive del lavoro a partire dall'integrazione tra sistema pubblico e privato dei servizi al lavoro, promuovendo i percorsi di ricollocazione e di passaggio da lavoro a lavoro e riducendo il ricorso agli ammortizzatori sociali.

Un nuovo modello contrattuale dove il Capitale Umano venga veramente coinvolto.

Significativo è l'accordo tra HITACHI -ANSALDOBREDA e OO.SS del

24.9.15 dove viene messo in risalto il Capitale Umano, quale elemento strategico, assicurandone attenzione e valorizzazione per garantire il successo dell'azienda.

Per fare il punto completo della situazione qualche battuta sulle condizioni della Calabria e della nostra provincia, futura Città metropolitana, sono d'obbligo.

### **Calabria**

I noti mali ed i problemi non risolti della Calabria, dal disastro idrogeologico, alla sanità, ai trasporti, al credito, alla pubblica amm/ne, all'istruzione e formazione, agro-alimentare, al bacino dei lavoratori precari e dei lavoratori in ammortizzatori sociali, all'assenza totale di una politica socio-assistenziale e sanitaria per gli anziani..... e così via ....

Ma per dare un'idea della Calabria oggi basta leggere la relazione della Corte dei Conti, di pochi giorni fa sul rendiconto generale della Regione Calabria x il 2014, analisi veramente impietosa “ *carezza di coordinamento, azione amm/va a compartimenti stagno, inadeguato rapporto tra indirizzo politico e concreta azione operativa, atavica mancanza di un piano programmatico complessivo delle funzioni ed attività, mancata visione d'insieme di indirizzi e programmi specifici ..... La regione deve essere ente di legiferazione, programmazione e controllo, al contrario , attraverso partecipate ed enti in hause, si trasforma in poltronificio*”.

Ed ancora ...La Conferenza Episcopale Calabria che scrive “ *... si assiste ogni giorno al graduale impoverimento del nostro territorio... si sopprimono treni e mezzi di comunicazione, ospedali e presidi sanitari, tribunali, servizi sociali in particolare quelli di prima necessità per la persona. Tutto ciò in territorio in preoccupante dissesto idrogeologico.*”

A tutti questi problemi la politica risponde con un governo regionale che è da oltre un anno e mezzo assente; prima con i sei mesi di assenza del governo Scopelliti ed oggi con i 10 mesi del Governo Oliviero che mentre continua a promettere i calabresi o vanno via o sopravvivono con enormi difficoltà.

**Città Metropolitana.** Ma a che punto siamo ? Solo polemiche tra maggioranza e minoranza affidate ai mass-media. Altro pare tutto sia fermo.

Eppure ci sarebbe molto da fare per la costruzione di una nuova fase non solo istituzionale , ma un' occasione di sviluppo per il territorio provinciale. Statuto, piano strategico, riordino delle funzioni con il continuo coinvolgimento di tutti gli enti interessati dai comuni alla provincia e alla Regione che nicchia e non poco alla partenza della Città Metropolitana.

L'augurio che il protocollo sottoscritto ieri tra Regione, Provincia e Comune per agevolare il processo di costruzione del nuovo Ente possa essere un concreto atto per ripartire, magari con una vera condivisione di tutte le parti, compresi i cittadini.

All'interno della Città Metropolitana abbiamo Gioia Tauro... la grande illusione.... una grandissima opportunità sprecata. Riusciremo mai a farla ripartire ? Oggi siamo alla cassa integrazione a meno 20% di traffico di conteneir . Eppure... Immaginate Gioia Tauro ed il suo retroporto , potrebbe essere il vero toccasana per la città metropolitana, l'area metropolitana dello stretto, della Calabria e dell'intero mezzogiorno. Diventa più che necessaria una forte azione unitaria

E' questa la triste realtà , dove la gente, i lavoratori non trovano più sostegno e punti di riferimento, men che mai nelle Istituzioni.

Ed allora come “ **la nostra azione può stare al centro** “per la difficile battaglia per costruzione della “Città Metropolitana” al servizio del cittadino ?.....

### “Cosa fare “?

La CISL, rispetto alle rigidità del passato, riconosce la necessità di una maggiore flessibilità che vada verso la qualità dei prodotti e la riduzione dei costi. D'altra parte ad una flessibilità aziendale si chiede una flessibilità che vada incontro ai lavoratori e alle lavoratrici nel rispetto di ogni persona a seconda dei bisogni delle fasi del loro ciclo di vita.

Creare alleanze sociali sul territorio per formare una vera comunità con Associazioni , movimenti , gruppi.

Tenere contatti e scambi reciproci, riconoscersi in percorsi comuni.

Per quanto ci riguarda come cisl proseguire negli accorpamenti delle federazioni Centralità ai posti di lavoro e al territorio creando opportunità di crescita a delegati ed iscritti.

Aumentare e rafforzare le tutele ed i servizi agli iscritti

Ufficio Legale Uff. Comunicazione

### **Dove Farlo ?**

Bene le indicazioni che ci suggerisce la Confederazione

Quanto ai livelli territoriali ed il nostro in particolare vedremo le idee ed i suggerimenti che ci verranno dal dibattito, dalle idee e dai contributi delle federazioni e stabiliremo sedi, recapiti, posti di lavoro che possano assicurare la nostra presenza sul territorio.

Come pure resta fondamentale obiettivo le politiche giovanili.

Bella e interessante la citazione al par. 19 ..... “*Andare incontro ai giovani e porsi in ascolto del loro vissuto significa riconoscerli come portatori non solo di domande e bisogni connessi al lavoro, ma anche di interessi, passioni, desideri ed energie*“ ....

## **Come farlo ?**

Trasparenza, responsabilità ( accountability), nuova etica , spirito di servizio, fatti, atti concreti, testimonianze vere e non di facciata.

Regole poche e chiare e farle rispettare senza deroghe

Regolare e trasparente contabilità

Sobrietà organizzativa-amministrativa

**BELLO VERO?**

Da questi presupposti questa UST sta cercando di ripartire, inutile poi parlare di collaborazione con le categorie e con i servizi se poi nessuno tiene fede agli impegni, se non riesce o non vuole rinunciare a privilegi, anche personali, non è questo il sindacato che vogliamo.

Quali rapporti Confederazione/ Federazioni/servizi..... provinciale e regionale (rapporti personali ottimi eccellenti ma monchi nel coinvolgimento ... a volte anche nelle semplici informazioni, sembrerebbe gelosia nel far sapere ... strano ma vero.

Ma quei valori Cislini Solidarietà, Partecipazione che fine hanno fatto ? Sono stati sopraffatti ed annullati dall'Autonomia?

Noi siamo qui per ripartire per la CISL, per il territorio, per la Città Metropolitana e questa Conferenza Organizzativa deve essere uno spazio aperto, nel quale costruire il processo di riflessione e decisione che deve coinvolgere tutti come nelle vere democrazie.

Naturalmente nessuno può pretendere di avere in tasca da subito tutte le risposte e le soluzioni.

Per questo non abbiamo stilato un documento finale , perchè vogliamo che dai contributi di questa Conferenza arricchite dall'esperienza delle Federazioni ( magari in un'esecutivo) formuleremo un percorso comune partendo dalle risorse umane, finanziarie ed organizzative che abbiamo.

Perchè nel nostro DNA c'è la CISL e staremo con la CISL per dare un futuro ad un vero sindacato che ha cuore la dignità del Lavoro e del lavoratore.

**VIVA LA CISL**